Appello dell'assemblea meridionale della Lega per i poteri locali | Il congresso della Federazione del PCI di Catanzaro

LE FORZE AUTONOMISTE a difesa delle Regioni

Il significato del positivo confronto tra le componenti dello schieramento di sinistra dopo le assise di Campania e Basilicata — Il ruolo delle assemblee regionali per l'impegno meridionalista

RIPRESA DELL'INIZIATIVA DEI COMUNISTI IN CALABRIA

Sviluppo del movimento di lotta nelle campagne --- La significativa presenza ai lavori dei rappresentanti del PSI, PSIUP, MSA, delle ACLI e delle sinistre democristiane - Decisa una grande campagna contro il referendum — La relazione di Politano, l'ampio dibattito e le conclusioni di Alinovi

Dal nostro inviato

CATANZARO, 17. Una delle conclusioni politiche cui è pervenuto il congresso della Federazione comunista di Catanzaro, che ha terminato i suoi lavori ieri sera, consiste nella decisione di immediatamente una grande campagna contro il referendum sul divorzio. Una campagna intesa a investire contemporaneamente le grandi masse popolari, le forze politiche e gli istituti rappresentativi (Comuni, Provincia, Regione), con la consapevolezza di intervenire così, con una precisa azione politica, nell'attuale fase di crisi del centro sinistra sfociata nella caduta del governo Colombo. La Calabria ha già duramente sofferto, con i fatti di Reggio, una seria rottura del

cui i delegati hanno ascoltato ogni riferimento alla questione del referendum - che inevitabilmente produrrebbe una nuova, più grave lacerazione

— contenuto nella relazione
del compagno Franco Politano, segretario della federazione, negli interventi nel corso del dibattito e nel discorso conclusivo del compagno Ab-

suo tessuto democratico. Per-

ciò si spiega l'interesse con

don Alinovi, della Direzione del partito. Del resto, tutti i lavori del congresso vanno considerati tenendo conto del fatto che questa è la regione dove po-

henti. E la verifica che vi si compiuta consente di affermare che dalla dura fase dilensiva, i comunisti calabreki sono ormai pienamente tornati a quella dell'iniziativa, del vasto legame con le masse, allo sviluppo del movimento di lotta dei lavoratori (particolarmente importante la ripresa tra i contadini). All'attacco delle forze reazionarie ed eversive, che avevano tentato di coinvolgere non solo Reggio, ma tutta la Calabria, in agitazioni e lacerazioni die-tro la falsa bandiera del municipalismo, si è risposto con le lotte sociali e politiche sui reali problemi dei lavoratori e delle popolazioni, e con un grande movimento antifascista, che ha inferto un'importante battuta d'arresto al neofascismo. Un riflesso di tale mobilita

zione unitaria si è potuto ve-

dere allo stesso congresso di

strarono quei gravi avveni-

Catanzaro, nella partecipazione ai suoi lavori dei rappresentanti di tutti i partiti e le organizzazioni della sinistra (PSIUP, PSI, Socialisti autonomi, i quali ultimi hanno annunciato la loro prossima confluenza nelle file del PCI). delle ACLI e delle sinistre democristiane (erano presenti lo assessore regionale Scarpino, di «Forze nuove», il consigliere regionale « basista » Chiriano, i « morotei » Veraldi e Tiriolo, e Tassone del movimento giovanile dc). E gli interventi di saluto di Piccione (PSIUP), Di Bella (MSA), Rio-(dei CC dei PSI). Mercurı (ACLI) e dell'assessore Scarpino non si sono risolti in una semplice formalità. Olmente unitarie dei compagni del PSIUP e del MSA, il compagno socialista Riolo ha par-lato del PCI come di un «par-tito fratello », mentre il do Scarpino, dopo aver ricorda-to la recente decisione della Giunta regionale di promuo-vere un'inchiesta pubblica sul neofascismo in Calabria, ha affermato la necessità di respingere l'azione delle forze reazionarie diretta a creare

lari e tra i lavoratori. Il congresso dei comunisti catanzaresi ha maniil proprio prezzamento, in particolare per l'unità che si sta realizzando tra i partiti della sinistra. Ma da tutto il dibatti to è emersa la consapevolezza che bisogna andare oltre, che la questione decisiva che oggi si pone è il superamen-to di ogni discriminazione a sinistra. Sulla necessità che tutte le forze politiche democratiche sciolgano il nodo del rapporto con il PCI, si è soffermato il compagno Alinovi.

spaccature tra le forze popo-

Egli ha notato che la Calabria, come le altre regioni del Mezzogiorno, è quella che più duramente ha sofferto a causa della discriminazione anticomunista. Gli stessi « moti » di Reggio Calabria si spiegano con il fatto che per troppi anni tutta la forza dello Stato, tutta la macchina sociale, politica, economica sono state adoperate contro i comunisti, contro i lavoratori. Da ciò hanno tratto alimento ed incoraggiamento le forze reazionarie ed e-

Oggi — ha aggiunto Alinovi — la discriminazione anticomunista opera in modo meno scoperto e più sottile, che non nel recente passato: oggi vi è chi afferma che si può avere un rapporto con il PCI nei momenti critici, quando sono insidiate le stesse istituzioni democratiche, ma non quando Annibale non è più alle porte, quando si tratta di costruire nuove soluzioni dei problemi delle masse popolari e del Paese. Noi non chiediamo tutto e subito, nel prospettare alle altre forze democratiche l'esigenza di stabilire un rapporto positivo col PCI. Ma bisogna rompere con il centrosinistra e compiere passi in avanti in questa direzione nel Paese, a livello dei Comuni, delle

Province, delle Regioni. Il congresso dei comunisti di Catanzaro, riprendendo le proposte e gli obiettivi indicati in un recente documento del Comitato regionale del PCI per una politica alternativa di sviluppo in Calabria, ha inteso offrire ai la voratori, a tutti gli strati produttivi del ceto medio, e nello stesso tempo alle forze politiche un terreno concreto di confronto e di convergenza. Oltre alle ricche indicazioni Politano, particolarmente interessanti sono stati gli interventi di numerosi segretari delle sezioni sia dei centri cittadini sia delle zone bracciantili e contadine, sulle esperienze comprute nello sviluppare la lotta per l'attuazione dei piani di zona. Si tratta di un'articolazione nuova del movimento, in cui la rivendicazione di opere di trasformazione agraria e di opere pubbliche si congiunge con il i discorso sull'industrializzazione e con la lotta per modificare i rapporti sociali nelle campagne. Ed il congresso ha

riescono ad incidere positivamente ed a riportare anche successi parziali. In questo quadro, in una ge-

nerale valutazione positiva del-le conquite sia pure parziali realizzate (in particolare con la legge sui fitti rustici e con quella per la casa), alcuni compagni hanno accennato alla necessità di battersi affinchè i piccoli proprietari concedenti terreni in affitto vengano compensati, con altre forme, della riduzione dei

Numerosi interventi hanno allargato il discorso ai temi più generali della strategia delle riforme, della programmazione democratica e della politica estera. A questo proposito si è manifestata una viva consapevolezza del carattere condizionante e negativo per lo stesso sviluppo so-

ciale ed economico del Mezzogiorno, della collocazione internazionale dell'Italia, subordinata al dominio del dollaro ed alle scelte del MEC. Il congresso si è dimostrato molto sensibile anche ai problemi del movimento comunista internazionale e alla necessità di una costante azione del nostro partito per la sua unità.

Nel discorso conclusivo, il compagno Alinovi ha rilevato che compito del nostro XIII Congresso è quello di portare avanti su un terreno più direttamente operativo la linea che ci siamo dati nel XII, guardando attentamente ai problemi delle alleanze sociali e politiche per far avanzare il movimento. In particolare egli ha sottolineato l'importanza dell'azione da condurre nei confronti delle masse cattoliche.

In un clima di grande uni tà, il congresso di Catanzaro si è concluso con l'elezione del nuovo comitato federale e della nuova commissione fenomina dei delegati al congresso nazionale. I due muovi organismi dirigenti, rluni tisi subito dopo, hanno rieletto all'unanimità, con una caloro sa manifestazione, il compagno Franco Politano nell'inca rico di segretario della federazione, e il compagno Luigi Tropeano in quello di presidente della commissione di

Andrea Pirandello

Al Comune

Firenze: il PRI esce dalla maggioranza di centrosinistra

FIRENZE, 17 I repubblicani fiorentini sono usciti dalla maggioranza di centro-sinistra aprendo virtualmente la crisi della coalizione di Palazzo Vecchio: nel compiere questo atto essi hanno chiesto agli **a**ltri partiti della maggioranza di seguire il loro esempio, per portare a compimento quel chiarimento che fino ad oggi non si è avuto. La loro iniziativa è motivata da un giudizio critico sugli atti del centro-sinistra, caratterizzati da « errori ed incongruenze, da una con-

dotta amministrativa lenta, mancante di precisi obbietti Fra i punti di dissenso nei confronti della politica portata avanti dalla giunta (dalla quale i repubblicani erano assenti), il PRI indica le questioni urbanistiche e del traffico, lo sviluppo pluriennale ed il problema del gas, la cui soluzione è giudicata «imprudente e discutibile». Questa decisione dovrà essere ora esaminata dalle altre forze di centro sinistra (DC, PSI, PSDI), che contano (grazie al reclutamento di un consigliere liberale da parte della DC) su 31 seggi nel Consiglio co-

munale, anche senza il rappresentante del PRI. Il problema, comunque, non numerico, ma politico. Con il loro atto i repubblicani contano di aprire una « crisi salutare» per un ritorno agli per giungere ad un'eventuale revisione di metodi, di uomini, di responsabilità Questa mossa repubblicana si colloca sullo sfondo di una situazione particolarmente critica del centro sinistra fiorentino, lacerato da profonde contraddizioni che recenti scelte - quale quella per il gas — hanno

La decisione di costituire una società mista nella quale il Comune è in posizione minoritaria e subalterna (con il 45% delle azioni) rispetto all'Italgas ed alla SNAM (55 per cento delle azioni) è passata con soli 29 voti favorevoli e con l'opposizione dello schieramento di sinistra e con l'aperto dissenso di tre consiglieri de e della sinistra del PSI. Lo stesso esponente del PRI non aveva partecipa-

acutizzato.

to alla seduta.

Un documento

della CEI

vescovi italiani contro l'aborto legale

Ribadita la posizione della Chiesa anche in caso di necessità di intervento terapeutico L'accento posto sui provvedimenti sociali Il controllo delle na-

ignorati ed elusi da far av-

Pur polemizzando con quan-

Infatti essi chiedono alle pubbliche autorità « una coternità illegittime o pericolose, un soccorso tempestivo e attenta alle condizioni dei più disagiati ».

I vescovi propongono « un

Dopo l'enciclica Humanae

II manifesto

degli intellettuali

Casa della cultura

La Casa della Cultura di

ta trasposizione, il nome di Michelangelo Antonioni, il quale doveva essere ancora da noi interpellato, è stato messo nell'elenco dei millecento firmatari del manifesto degli intellettuali contro il "blocco d'ordine". Ce ne scusiamo vivamente con l'amico Antonioni a.

La assemblea meridionale in- ze politiche che le sostengodetta dalla Lega per i poteri no contro la assunzione di reae le autonomie locali si è li poteri da parte delle Reconclusa a Napoli ribadendo gioni e degli altri enti locali, come oggi « punto di riferipartendo dalla esigenza di creare più stretti rapporti con mento dell'impegno meridionalista debba essere indivile forze sociali in movimenduato nel ruolo delle Regioni, to, con le lotte dei lavoratori, nella esaltazione dei poteri per la conquista di una politica di riforme e per dar vita locali e nella promozione di una politica di riforme che nel nostro paese ad una programmazione economica alla parta dai bisogni delle Regioquale gli organismi regionali soprattutto meridionali, possono concorrere con pieni per la promozione di uno sviluppo democratico antimonopoteri e non solo come organismi di semplice consultapolistico ». L'assemblea ha quindi lan-

ciato un appello a tutte le Alcuni punti fermi sono forze autonomistiche, regioemersi con molta chiarezza naliste, del Sud e del Nord, dall'assemblea che ha visto per battere « ogni attentato l'impegnata partecipazione di che viene portato dalle scelun largo schieramento di site monopolistiche e dalle fornistra: innanzitutto l'affermazione del fallimento della politica meridionalista di questi decenni e la richiesta - ribadita con forza da Finocchia-Ospedali ro, presidente socialista della assemblea regionale pugliese
— del superamento degli strumenti di intervento straordi-I medici nario che ancora oggi costitui-

d'accordo con mitazioni dei poteri autonomi delle Regioni. Il dibattito ha anche rappresentato un importante pasl'iniziativa so in avanti nel riconoscimento che oggi il rapporto tra

dalieri (ANAAO).

posti di sanitario banditi in

sanità che porti ad una revi-

sione sostanziale del sistema

concorsuale. In caso che man-

cassero in breve tempo atti

dei problemi prospettati, la

Pubblicati

dalla Gazzetta

due decreti

delegati

La Gazzetta Ufficiale del 15

ordinario, pubblica due de-

creti del Presidente della Re-

pubblica relativi al trasferi-

mento alle Regioni a statuto

ordinario di alcune funzioni

Nel primo decreto le fun-

zioni trasferite riguardano: cir-

coscrizioni comunali, polizia

locale urbana e rurale. Nel

secondo decreto le funzioni

riguardano: acque minerali e

termali cave e torbiere, arti-

gianato. Entrambe i decreti,

firmati dal Capo dello Stato

il 14 gennaio, prevedono anche

il trasferimento alle Regioni

del personale relativo alle

funzioni passate di competenza

I funerali

del compagno

E. Mancini

Si sono svoiti ieri -- in for-

ma strettamente riservata nel

rispetto del desiderio dell'e-

stinto - i funerali del compa-

gno Eugenio Mancini, spentosi

sabato notte all'età di 91 an-ni, che fu tra i fondatori e

tra i primi dirigenti del Par-

tito comunista a Napoli, su-

bendo per la sua milizia per-

secuzioni e condanne in pe-

riodo fascista. Alla cerimonia

erano presenti, oltre a una de-

legazione del PCI, il segretario

del PSI Giacomo Mancini e il

presidente della Commissione

Lavoro del Senato, Gaetano Mancini, entrambi nipoti del-

lo scomparso, nonchè il vice-

presidente del Consiglio, De

Alla famiglia e ai nipoti,

NAPOLI, 17.

amministrative statali.

tratto ».

non si pone come esigenza di aggiustamento istituzionale o pura delimitazione dei rispetdelle Regioni tivi poteri (come aveva sostenuto il presidente regionale L'importanza politica dello intervento delle Regioni sui | campano, il de Mancino). Esso si pone invece come ricopiù urgenti problemi ospedanoscimento della grave crisi dell'assetto istituzionale del della riforma sanitaria è stata paese alla quale, in particosottolineata nel documento filare nel Mezzogiorno, occorre nale approvato dal consiglio nazionale dell'associazione al massimo della autonomia medici aiuti e assistenti ospee dell'autogoverno, ma innanzitutto con la creazione di un Il documento prende atto nuovo blocco politico-sociale. con soddisfazione del docu-Sui problemi di schieramenmento approvato dagli assesto, quindi, il dibattito si è sori alla sanità delle Regioni lungamente soffermato. D'alche «ripropone la necessità

scono la base della politica

meridionalista del governo e

si presentano come gravi li-

Stato-Regioni-autonomie locali

tra parte, già la stessa comdi arrivare alla riforma sanitaria attraverso un programposizione dell'assemblea, già l'impegno che in essa hanno mato intervento delle Reespresso rappresentanti del PCI. del PSI, del PSIUP e Il consiglio dell'ANAAO sottolinea quindi come positiva anche di movimenti quali il la proposta degli assessori re-MPL e gli stessi ossergionali della sanità di intervedella sinistra de vatori nire in tema di selezione e non hanno rifiutato qualificazione del personale il confronto, hanno testimosanitario ospedaliero, sospennia del passo in avanti che dendo i concorsi relativi ai nel Mezzogiorno va facendo

il discorso su uno schierabase alla legge Mariotti, « selemento unitario di sinistra. zione e qualificazione che tut-E' significativa, ad esempio. tavia deve essere inserita in la circostanza che questa asuna globale discussione sulle semblea della Lega, così imstrutture ospedaliere e sul pegnata politicamente, si sia modo di lavorare in ospedale tenuta dopo le due importane che comprenderà anche la ti assise unitarie della sinirichiesta avanzata dalle Restra svoltesi recentemente in gioni di revisione del con-Campania ed in Basilicata; A proposito del blocco dei concorsi di assunzione la né è causale il fatto che i dirigenti della Lega abbiano con forza sottolineato la no-ANAAO chiede un incontro a breve termine tra il sindacato vità del loro impegno di oggi le Regioni e il ministero della rispetto a precedenti iniziati-

senza, nel '69. Perchè questi elementi di novità? Certamente non solo concreti volti alla soluzione quadro istituzionale mutato a seguito della nasci-ANAAO « passerà all'azione ta delle Regioni, ma innanzitutto perché è mutato profondamente qualcosa nel Mezzogiorno, nei rapporti tra le forze sociali e viene avanti con forza a livello di masse operaie, contadine, studentesche, la volontà di rompere con una politica di sfruttamento e di oppressione.

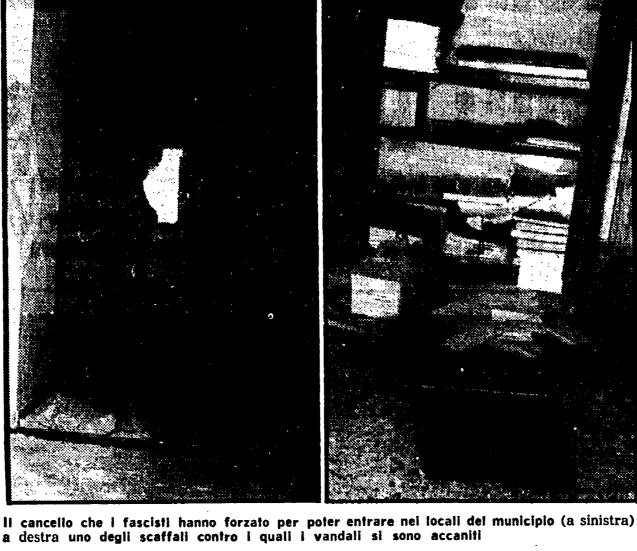
ve, quali il convegno di Co-

Queste novità hanno riflessi all'interno delle stesse forze politiche, sollecitano nelle varie componenti della sinistra meridionale un'opera di verifica critica della politica del passato e il fallimento degli strumenti tradizionali di intervento meridionalista del governo costituisce, per queste componenti, occasioni per riprendere ed approfondire i rapporti unitari interrotti e la cui rottura -- come ricordava il compagno Colajanni — si è accompagnata ad una caduta di tensione generale sui problemi del Mezzo-

A tutta la assemblea ha fatto da sfondo la convinzione che - come ribadiva il compagno Reichlin – oggi nel Mezzogiorno lo scontro è decisivo e se le sinistre unite non hanno la forza e la capacità di farsi sentire, di pesare, la sorte del Mezzogiorno è segnata. Non si tratta quindi di affrontare e risolvere semplici problemi istituzionali; si tratta di qualche cosa di molto più complesso e profondo, perchè la stessa possibilità nel Mezzogiorno del dispiegarsi pieno dei poteri delle autonomie, della Regione in primo luogo, è legata sto schieramento alternativo. di questo nuovo blocco sociale, alla avanzata della unità

delle sinistre. Come ha anche ribadito il documento conclusivo dell'assemblea « si impone una nuova politica che, partendo dalla consapevolezza dell'aggravamento della situazione economica e sociale del Mezzogiorno e della volontà delle masse meridionali e dell'intero paese - espressa attraverso lotte che vanno impegnando sempre nuovi strati sociali di superare i tradizionali squilibri e l'arretratezza storica del Sud, crei una nuova unità di forze sociali e politiche tali da affrontare e vincere le forze accentratrici e conservatrici con programmi che diano risposta urgente ai più drammatici problemi dell'occupazione, dei servizi sociali, della democrazia».

with the rate of the wind heart he has



Il cancello che i fascisti hanno forzato per poter entrare nei locali del municipio (a sinistra);

Impresa squadrista contro un Comune popolare della provincia di Latina

Incursione fascista a Sezze Romano: a soqquadro gli uffici del municipio

Forzati i cassetti e gli scaffali i teppisti si sono appropriati di alcune migliaia di lire - Nei giorni scorsi Terracina e Latina avevano isolato due manifestazioni del MSI con Almirante - Stasera si riunisce il Consiglio in seduta straordinaria - Inviato a Bianchi d'Espinosa il « libro nero » della Federazione PCI sulle violenze fasciste

Teppisti fascisti hanno fatto irruzione questa notte nel municipio di Sezze Romano, comune rosso della provincia di Latina, amministrato da una giunta PCI e di antiche tradizioni democratiche e antifasciste, mettendo a sogguadro gli uffici del sindaco e degli impiegati. Sono stati questi ultimi. stamane, a rendersi conto di quanto era accaduto non appena hanno scoperto che un'entrata secondaria della sede comunale era stata forzata. I vandali fascisti, tra l'una e le due hanno scavalcato un'inferriata sfondando la porta a vetri che immette nel cortile del municipio: hanno poi aperto l'ingresso principale facendo entrare i loro compari che aspettavano dal di fuori. Dal cortile hanno raggiunto il primo piano: qui hanno forzato con un piede di porco probabilmente. un robusto cancello. Una volta penetrati negli uffici si sono accaniti contro cassetti e schedari rovesciando tutto per terra, buttando all'aria pratiche e fascicoli, apppropriando lire) interessati nella mattinata di sabato dagli impiegati per la consegna di documenti. L'e impresa » è durata pochi minuti: i mascalzoni fascisti hanno agi

Camera: rinviato il dibattito sulla repressione nella scuola

to in fretta, con il timore evi

In seguito alla apertura del la crisi di governo si è convenuto di non più effettuare oggi la riunione della Commis sione pubblica istruzione del la Camera, alla quale il ministro Misasi doveva riferire sul la linea che il governo intende seguire di fronte alla situazio ne della scuola alla luce dei gravi fatti del liceo Castelnuovo e di altre scuole di Roma, Firenze e di altre sedi.

Il gruppo comunista, che prima dell'apertura della crisi la convocazione della Commissione, nel fare le più anipie riserve sul rinvio fa presente - riferisce un comunicato - che comunque, ove la crisi si prolungasse e perqurasse l'attuale pesante situazione della scuola con incriminazioni ed avvisi di reato che colpiscono insegnanti e studenti democratici, in presenza di attività fasciste normalmente impunite, mentre si fa sempre più largo lo schieramento di quanti chiedono una sostanziale riforma degli ordinamenti ed una svolta de mocratica nella vita degli istituti, il governo non potrà sot-trarsi, in un modo o nell'altro, a rendere conto alla Camera del suo operato; giacché do vrà assumere responsabili decisioni (e di esse rispondere) schierandosi o per lo sviluppo e il rinnovamento degli studi o per la repressione 3 l'affossamento della scuola dentemente di essere colti sul I scisti, con il consueto coraggio, fatto e in una cittadina per di più, dove essi non hanno potuto spadroneggiare neanche negli anni peggiori del ventennio. Nessun altro oggetto di valore (eppure se ne trovavano negli uffici) è stato toccato. Quest'ultimo particolare, il fat-

to che non sono nemmeno entrati nell'economato dove ci sono, di solito, forti somme di denaro, l'accanimento con il quale sono stati forzati cassetti, armadi, il carattere puramente vandalico costituiscono elementi -- come ci ha detto il sindaco compagno Di Trapani -- che lasciano ben pochi dubbi sulla matrice fascista del gesto. Alcuni episodi accaduti recentemente a Sezze, la presenza nella giornata di ieri a Latina di Almirante che ha parlato a qualche migliaio di picchiateri fatti affluire da Caserta, Avellino. Roma, L'Aquila. Terni. avvalorano l'ipotesi che si è trattato di una vera e propria spedizione punitiva contro un Comune che dal 1919 ha sempre detto no ai fascisti, di una rabbiosa ritorsione anche per il completo isolamento in cui missini erano stati cacciati nei giorni scorsi nell'intera pro-

Comunisti, socialisti, socialproletari, democristiani e libe rali (solo i repubblicani si sono riflutati) avevano firmato nei giorni scorsi, infatti, un manifesto unitario in cui si condannavano le violenze fasciste e si invitava la popolazione ad isolare Almirante e i suoi accoliti. E' stato così che sabato scorso a Terracina — dove gli studenti per protesta hanno scioperato — Almirante, per tenere l'attivo con i dirigenti provinciali del MSI, ha dovuto rifugiarsi nella sala parrocchiale che un prete compiacente gli ha messo a disposizione; e ieri a Latina, per potersi procurare un pubblico, ha dovuto far affluire picchiatori da mezza Italia. Poi, dopo il comizio, le provocazioni: la prima è stata tentata contro la Federazione comunista di Latina ma i fa-

hanno desistito non appena si sono resi conto che centinaia di compagni e democratici la presidiavano. Allora hanno ripiegato sull'impresa notturna contro un comune rosso guidati, sicuramente, dai fascisti del luogo autori recentemente di al-

Non ci sono dubbi quindi sulla natura dell'impresa di questa notte anche se i carabinieri indagano « in tutte le direzioni » così come ci ha confermato lo stesso vice-pretore, dottor Campoli, che dirige personalmente le indagini. Ma come egli stesso ha aggiunto ∢ ci troviamo di fronte ad un furto ben strano con caratteristiche del tutto particolari ». Caratteristiche, tipiche, possiamo aggiungere, delle imprese fasciste che hanno a Latina. come hanno documentato i comunisti nel « libro nero » presentato nell'estate scorsa, una vera centrale organizzativa: di qui partono spedizioni punitive, qui nascono i disegni per le provocazioni che vengono poi attuate contro i compagni, i partiti di sinistra, le organizzazioni democratiche. nelle fabbriche. Questo libro nero da mesi è stato consegnato alla Procura di Latina; ora è stato inviato anche a Bianchi d'Espinosa, il giudice milanese che conduce le indagini sulle organizzazioni fasciste.

Il gesto vandalico ha suscitato in tutto ii paese grande indignazione: fino a tarda sera decine di compagni e democratici hanno presidiato la sede del municipio e i locali della vicina s ezione comunista assieme al sindaco, gli assessori, numerosi consiglieri, i compagni Berti, consigliere regionale, Granucci e Velletri. Per questa sera è convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale. La richiesta che viene avanzata da tutte le forze democratiche e antifasciste è una sola: non tralasciare niente per individuare i responsabile dell'impresa.

La Federazione della stampa per il rilascio di Ochetto

Una lettera dei comunisti della RAI-TV

La Federazione Nazionale della Stampa ha comunicato di aver inviato telegrammi all'organizzazione internazionale dei giornalisti che ha sede a Praga e all'unione dei giornalisti cecoslovacchi sollecitando nuovamente il loro intervento perché sia restituita la libertà al giornalista italiano Valerio Ochetto.

Nei telegrammi si sottolinea che « il mancato chiarimento del grave episodio impedisce alla Federazione nazionale della stampa italiana di proseguire i necessari adempimenti per organizzare il secondo converno europeo dei giornalisti previsto per il prossimo mese di giugno in Italia».

Anche la cellula dei comunisti della RAI-TV ha inviato una lettera all'Ambasciata della Repubblica cecoslovacca nella quale si richiede il pronto rilascio del giornalista ar-

« Il manifesto » denunciato per vilipendio

La questura di Roma ha de-nunciato Il manifesto per « vilipendio della magistratura», applicando una vecchia norma fascista del Codice penale, per la cui abrogazione si batte da tempo un largo schieramento di forze demo-

L'assemblea regionale emiliana

Le ACLI precisano la scelta di lotta anticapitalista

L'assemblea regionale degli aclisti emiliani, nata per dare una risposta alla destra scissionistica di alcune settimane fa (cioè dopo gli episo-di di Bologna, Faenza e Ra-venna), ha assunto un significato politico più generale. Sia nella relazione di Gabaglio che nei numerosi interventi, è stato fissato con chiarezza che le ACLI sono un movimento che, attraversa il confronto con gli obiettivi dell'insieme del movi-mento operaio, si battono per il superamento del sistema capitalistico. Da questa premessa l'assem-

blea è partita per affermare che la vecchia definizione del movimento aclista inteso come « componente operaia del movimento cattolico», va modificata in quella di « movimento operaio di ispirazione cristiana che lotta per la trasformazione del sistema capitalistico ».

La modifica non è formale (Gabaglio e la maggioranza di sinistra dell'attuale gruppo dirigente propongono anzi una modifica in questo senso dello stesso statuto delle ACLI), al contrario vuole sancire in modo preciso il carattere dell'impegno delle ACLI sul terreno politico, economico

tolineato negli interventi di ogni pregiudiziale ideologica, individuando e misurandosi di un partito vivo e forte, ca-anche su obiettivi intermedi. pace di trarre pure da una

Questa scelta - è stato sotmoiti operai - comporta un confronto di posizioni e di

dialogo con le altre componenti del movimento operaio, sviluppo dell'azione di massa ed anche - ha detto Gabaglio - « convergenze e alleanze con le altre forze sociali, sindimostrato che a questa nuodacali, politiche e dei partiva piattaforma il quadro del ti che si pongono gli stessi obiettivi di trasformazione delpartito si va saldamente attestando con il superamento la società». Una linea da atdi incomprensioni e limiti tuare nel vivo delle situazioche ne avevano in parte freni, sbarazzando il campo da nato l'azione negli ultimi anni. Si è rivelato così il volto

to the Land of the Management of the Control of the

co più di un anno fa si re- i situazione di disgregazione momenti di aggregazione che

scite e le masse popolari ruzione volontaria e direttamente perseguita del processo generativo di una vita umana viene definito « un crimirenza episcopale italiana

ne contro la vita» dal consiglio permanente della confe-Per la CEI vi è contraddizione tra l'opposizione sempre più larga del mondo contemporaneo ad ogni forma di attentato alla vita umana (guerre, genocidio, torture, deportazioni in massa, pena di morte, cattivo trattamento di minori) ed «il voler spegnere sul nascere un numero impressionante di eslstenze umane all'inizio del loro sviluppo». Pur riconoscendo la validità

teorica — ma solo teorica del principio della tolleranza civile, i vescovi negano che essa, possa applicarsi a questo caso. Dopo una condanna delle « pratiche clandestine e della facile speculazione di sanitari compiacenti», i vescovi non si nascondono mento della popolazione» affermando che ciò «è motivo di seria riflessione e di preoccupazione per tutti ed in particolare per chi è responsabile del bene comune ». Tuttavia — viene osservato — « la tentazione di risolvere questi problemi con l'aborto legalizzato risulterebbe una Nè, d'altra parte, «l'aborto perderebbe mai il suo carat tere di crimine morale qualunque sbocco abbia nel nostro paese il dibattito sulla proposta di legge a favore di una sua regolamentazione», « quand'anche e comunque fosse liberato in certi casi dalle sanzioni della legge ci-

ti in Italia fanno rientrare l'aborto nel concetto di emancipazione femminile ed affermano « il diritto della donna a gestire ad arbitrio la pro pria maternità», i vescovi non negano che il problema umano e sociale da cui sca turisce l'aborto è grave ed «a volte gravissime sono le difficoltà in cui la gestante e la futura prole vengono a trovarsi » specie nel caso di dia-gnosi di malformazione. Ciò nonostante si nega anche l'aborto terapeutico, deman dando alla scienza il compito di trovare nuove efficaci terapie preventive. Così come « grave è il problema della donna angosciata per una maternità indesiderata, come può essere il caso di tante ragazze madri ». Di qui l'urgenza e l'impegno del legislatore di promuovere « adeguate iniziative di protezio ne», valutando concretamen te ciò che «è conveniente o necessario per la sicurezza e lo sviluppo del bene comune ». L'accento è spostato sui provvedimenti sociali da prendere, fino ad oggi tanto

parire in parte strumentale la presa di posizione dei ve raggiosa politica familiare. una maggiore protezione della gestante in difficoltà, una assistenza adeguata alle ma qualificato ai minori malfor mati o sofferenti, una politica della casa particolarmente

piano di educazione ad una matura responsabilità di fronte al problema della procreazione ». Questo piano dovreb be comprendere « una tempe stiva opera di vera educazio ne sessuale e di preparazione al matrimonio per formare ad un autentico senso di pa ternità responsabile; indica zioni chiare circa i metodi di regolazione delle nascite, conformi alle dichiarazioni del la chiesa circa la moralità coniugale, la diffusione di consultori prematrimoniali e matrimoniali, accessibili e di sponibil per tutti ».

vitae del 25 luglio 1968, me glio conosciuta come l'a antipillola », che suscitò vaste reazioni da parte di molti episcopati, i vescovi italiani riconoscono dunque l'urgenza di far conoscere a livello popolare i metodi per regolare e quindi controllare le na-

Alceste Santini

Comunicato della

Roma ha diffuso il seguente comunicato: « Per una erra-

Giacomo e Gaetano Mancini, l'Unità rinnova le condoglianse a nome dei comunisti na-The state of the s